



SCAFFALE

Caporali e mercanti di schiavi

C'è un'Italia, ormai neanche troppo sommersa, che fa vergognare di essere italiani. È l'Italia dei caporali e dei mercanti di schiavi, uomini senza scrupoli che rubano la vita e i sogni di chi viene nel nostro Paese in cerca di una seconda chance. Per sé e per la propria famiglia. Ritrovandosi invece a raccogliere pomodori in condizioni disumane, come Marek, o a battere la strada in condizioni ancora peggiori, come la piccola Alaya. Due giovani emigrati che si ritrovano catapultati, attraverso un diverso percorso fatto comunque di violenze, in quell'Italia tanto idealizzata, di recente sempre più protagonista di inchieste giornalistiche sconvolgenti ma ancora troppo poco oggetto di adeguati interventi da parte delle forze dell'ordine e delle altre istituzioni. Ed è quest'Italia protagonista di **Bloody Mary** (Edizioni Ambiente, p. 213, € 10,00), un noir scritto a quattro mani da Marco Vichi e Leonardo Gori per la collana editoriale VerdeNero dedicata alla piaga dell'ecomafia. Un romanzo breve, asciutto, violento e disumano che, senza mai dare la speranza di un lieto fine, si sofferma con eccessiva dovizia di particolari su soprusi atroci che suscitano orrore e disgusto per una realtà in cui, tolte le vittime, è impossibile distinguere gli uomini dalle bestie. E che le bestie non se ne abbiano a male.

ORNELLA SGROI

